



Ovada e dintorni.

OVADA.

Sorge Ovada al confluente dello Stura e dell'Orba, nel bel mezzo di una ricca e pittoresca valle, coronata di castelli, di ville e di vigneti fiorenti.

Si ritiene che Ovada fosse l'antica *Vada inter Apenninum et Alpes, locus impeditissimus ad iter faciendum*, ricordata nelle lettere di Decimo Bruto a Cicerone, là dove dice che Marco Antonio, da lui inseguito mentre fuggiva, dopo la sconfitta di Modena, a *Vada* erasi ridotto e rafforzato di nuove milizie.

È errata tale opinione? Pare che no, stando a quanto scrisse Strabone (Geogr. l. IV): « *Ordiuntur Alpes, non a Monaeci « portu, ut quidam tradiderunt, sed ab iisdem locis a quibus « etiam Apenninus mons iuxta Genuam Ligurum Emporium, « et quae vocantur Sabbatorum vada; nam Apenninus a Genua « incipit, Alpes a Sabbatis; inter Sabbata et Genua stadia « sunt CCLX* » cioè 29 mila passi; volendosi alludere al *Vada Sabbata*, cioè ad Ovada, perchè tra Genova e Vado corrono 49 chilometri. Secondo Strabone, dunque, le Alpi si dividevano presso Genova, al *Vada Sabbatorum*, al *Sabbata*, a *Sabbatis*, cioè ad Ovada, sopra Ovada. Inoltre Plinio pose di là dall'Apennino, nella Liguria cispadana *Sabbata, Pollentia, Asta Colonia, Alba Pompeia, Libarna*; dunque, due erano i *Vada Sabbata*,